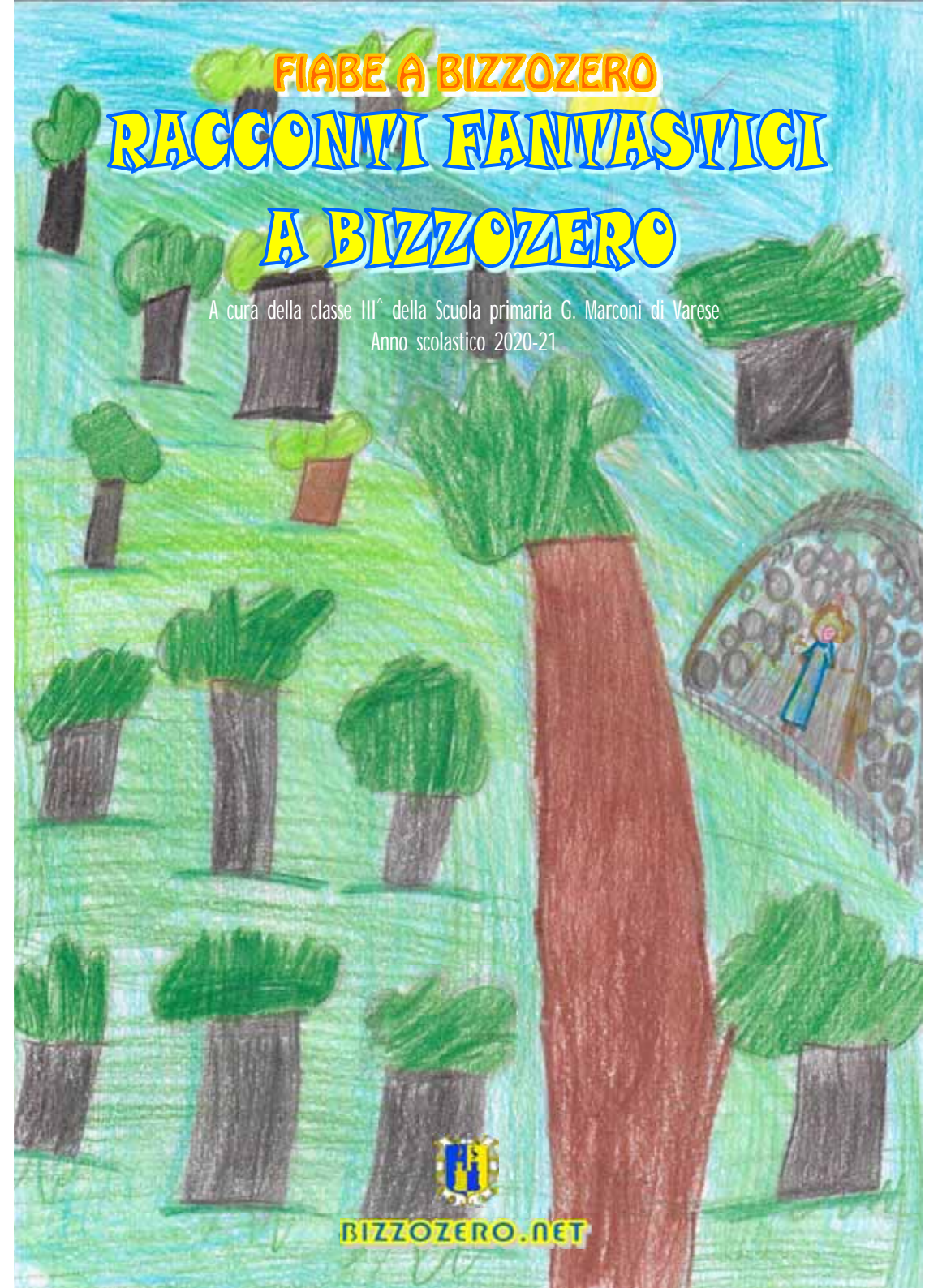


FIABE A BIZZOZERO RACCONTI FANTASTICI A BIZZOZERO

A cura della classe III[^] della Scuola primaria G. Marconi di Varese
Anno scolastico 2020-21

Il presente file PDF è stato impostato per consentire la visualizzazione delle pagine come nella versione cartacea; a tal fine è stato necessario aggiungere la presente pagina esplicativa e modificare la posizione della decorazione grafica posta in fondo alle pagine interne del libro.



BIZZOZERO.NET

FIABE A BIZZOZERO
RACCONTI FANTASTICI
A BIZZOZERO

A cura della classe III[^] della Scuola primaria G. Marconi di Varese
Anno scolastico 2020-21



BIZZOZERO.NET

IL PROGETTO FIABE A BIZZOZERO

Far conoscere e far amare il proprio territorio.

Questo in sintesi l'obiettivo del progetto "Fiabe a Bizzozero", l'iniziativa promossa sin dal 2013 da "**BIZZOZERO.NET**" - il quotidiano digitale di Bizzozero -.

Un obiettivo forse ambizioso, tanto più nell'epoca della globalizzazione che ci porta a poter conoscere con relativa semplicità ogni parte del mondo, per quanto lontana e remota, e a trascurare ciò che più da vicino ci circonda, a discapito anche della socialità quotidiana. Un mondo che però improvvisamente si è scoperto piccolo in conseguenza delle limitazioni imposte dalla lotta alla pandemia al Covid19; limitazioni che a molti hanno permesso di scoprire -o riscoprire- gli spazi e gli edifici che ci circondano, e di vivere con modalità e sentimenti nuovi il proprio territorio.

Un'esperienza che nel suo piccolo questo progetto cerca di far vivere nella sua positività anche ai bambini che in futuro saranno chiamati ad abitare e gestire questo territorio e le sue espressioni monumentali, e cerca di farlo incoraggiando i bambini ad inventare e ad ambientare a Bizzozero, nei suoi spazi, nelle sue vie, nelle sue costruzioni, dei racconti, spazi, vie e costruzioni, illustrati poi nei loro disegni, così da creare un legame personale che li potrà accompagnare anche nella loro vita di adulti.

Come nel caso dei quattro racconti qui proposti, realizzati dai bambini della classe terza dell'anno scolastico 2020-21 della scuola primaria Guglielmo Marconi.

Titolo: Racconti fantastici a Bizzozero
Collana: Fiabe a Bizzozero
Testi e disegni: Classe III^a Scuola primaria Marconi Varese anno scolastico 2020-21
Disegno di copertina: Skipor Olena
Progetto Grafico: Raffaele Coppola
Editore: BIZZOZERO.NET Testata giornalistica registrata Tribunale di Varese 7/2015

Stampato nel mese di maggio del 2021 da BD Print Srl - Roma

© Tutti i contenuti possono essere riprodotti liberamente purché se ne citi la fonte

Raffaele Coppola

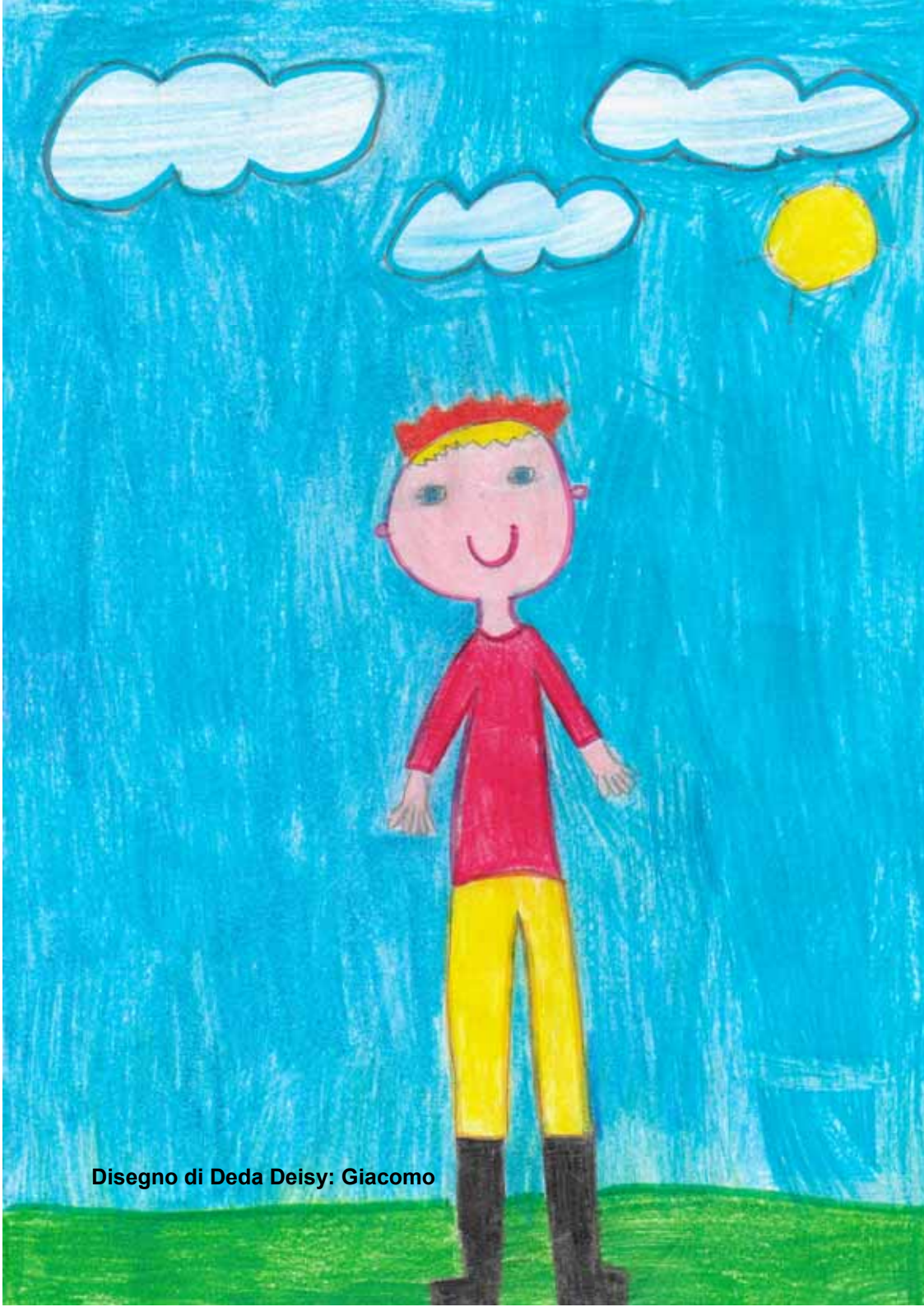
*Direttore **BIZZOZERO.NET***



IL NUOVO RE DI BIZZOZERO

*Racconto e disegni: Deda Deisy, Hettiarachchige Gloria,
Poiaga Michele, Robustelli Martino, Romaniello Giovanni*





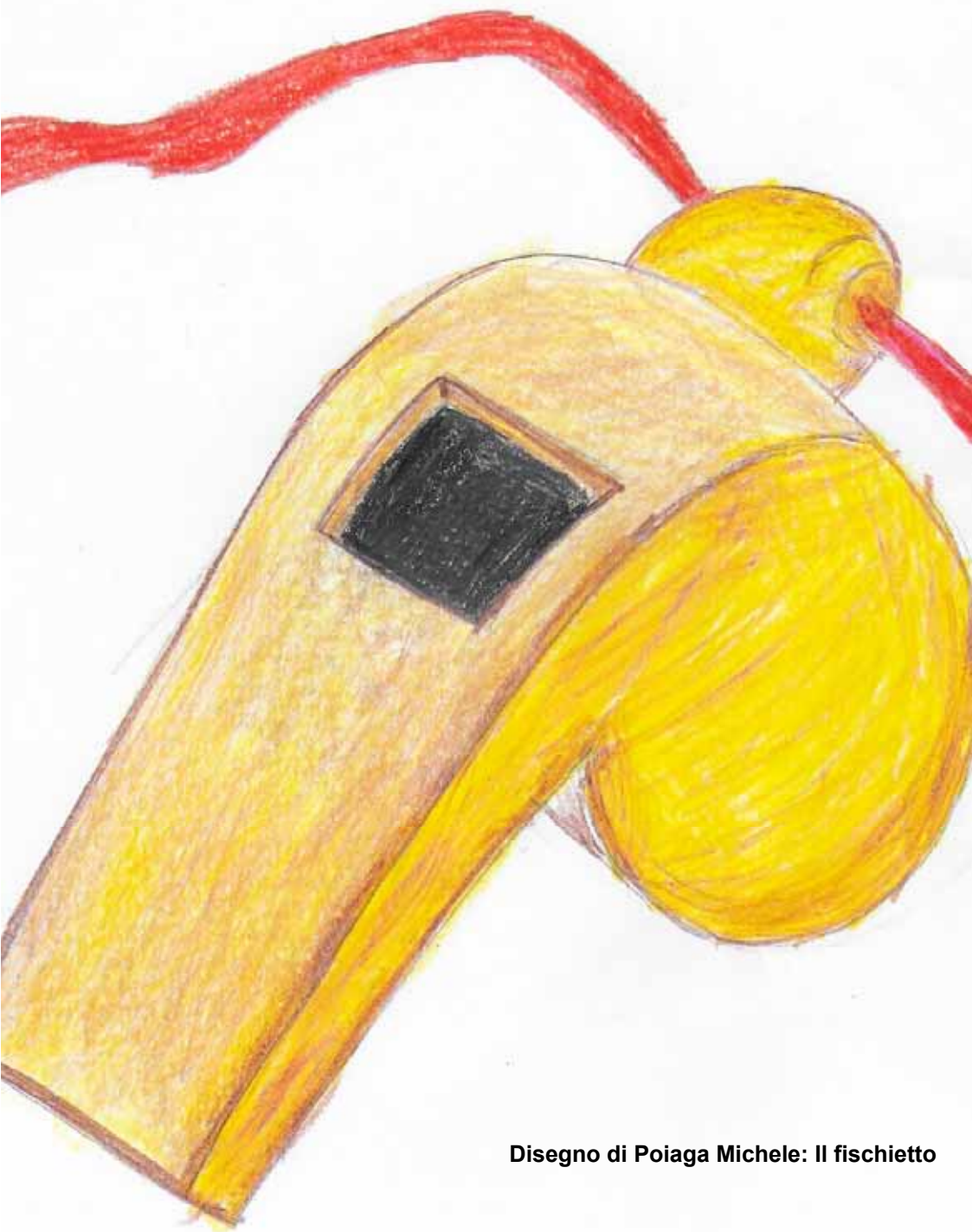
Disegno di Deda Deisy: Giacomo

Tanto tempo fa, vicino a Varese, viveva il vecchio re di Bizzozero che voleva lasciare in eredità tutti i suoi averi al suo figlio preferito, Giacomo.

Giacomo era un giovane allegro, aveva i capelli color oro e gli occhi azzurro cielo.

Al re piaceva perché era gentile e bravo con lui e con il suo popolo a differenza del fratellastro Ivan che era invece molto cattivo e scontroso con tutti.

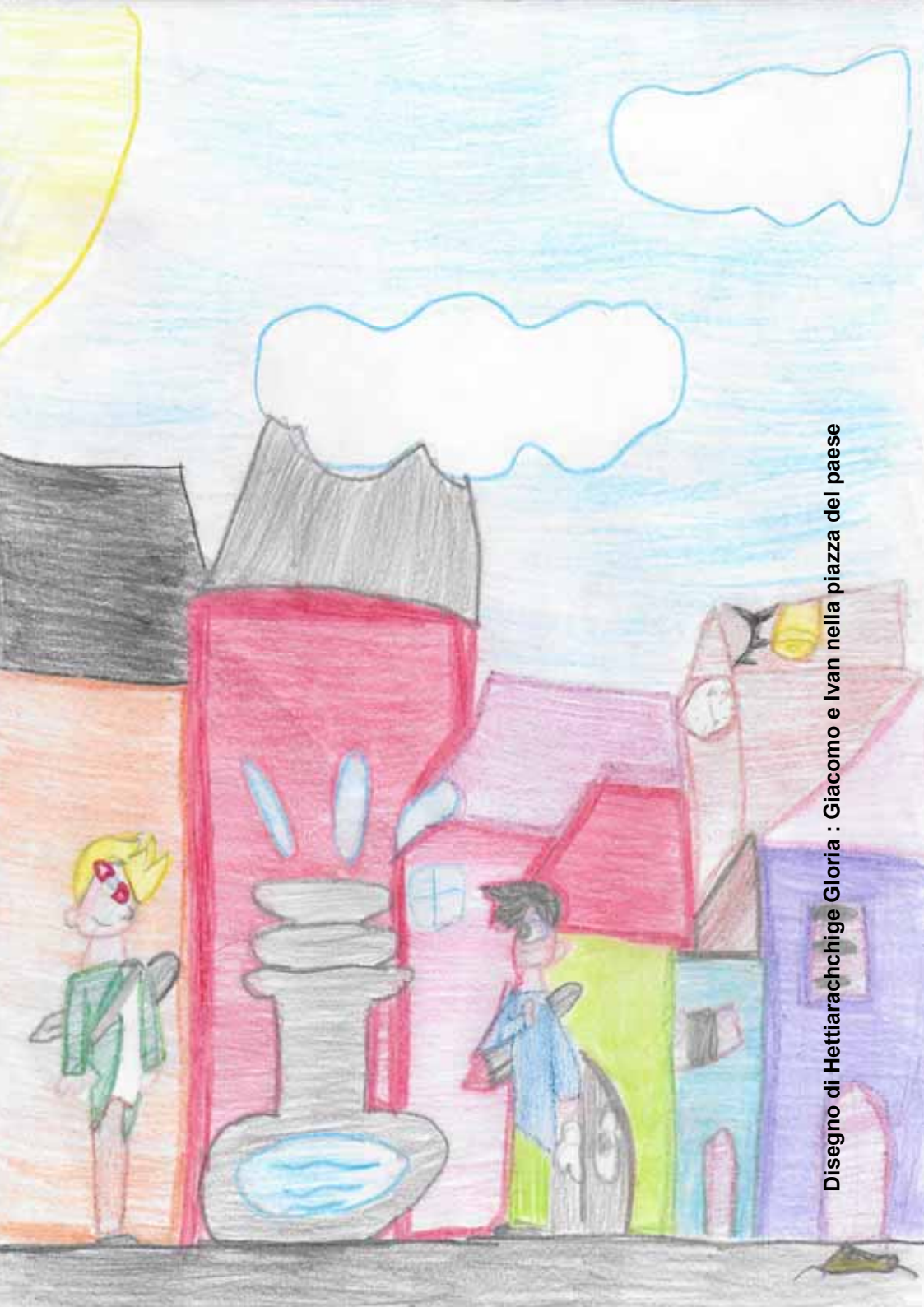




Disegno di Poiaga Michele: Il fischietto

Prima di morire il re chiamò Giacomo e gli diede un fischietto.
Dopo aver seppellito il padre, Giacomo provò a suonare il fischietto.
Subito due figure bianche scesero da una nuvola: erano due cicogne!
La prima disse: "Salve padrone!", la seconda continuò: "Il fischietto è magico, ora esprimi un desiderio, te ne rimarranno altri due!".
Poi bisbigliò all'orecchio di Giacomo altre parole che solo lui sentì.
Dopo aver pensato a lungo Giacomo disse: "Vorrei che mio padre tornasse in vita un solo istante per riabbracciarlo".
Subito la tomba si aprì e il vecchio si alzò, abbracciò il figlio e tornò poi a riposare per sempre.





Disegno di Hettiarachchige Gloria : Giacomo e Ivan nella piazza del paese

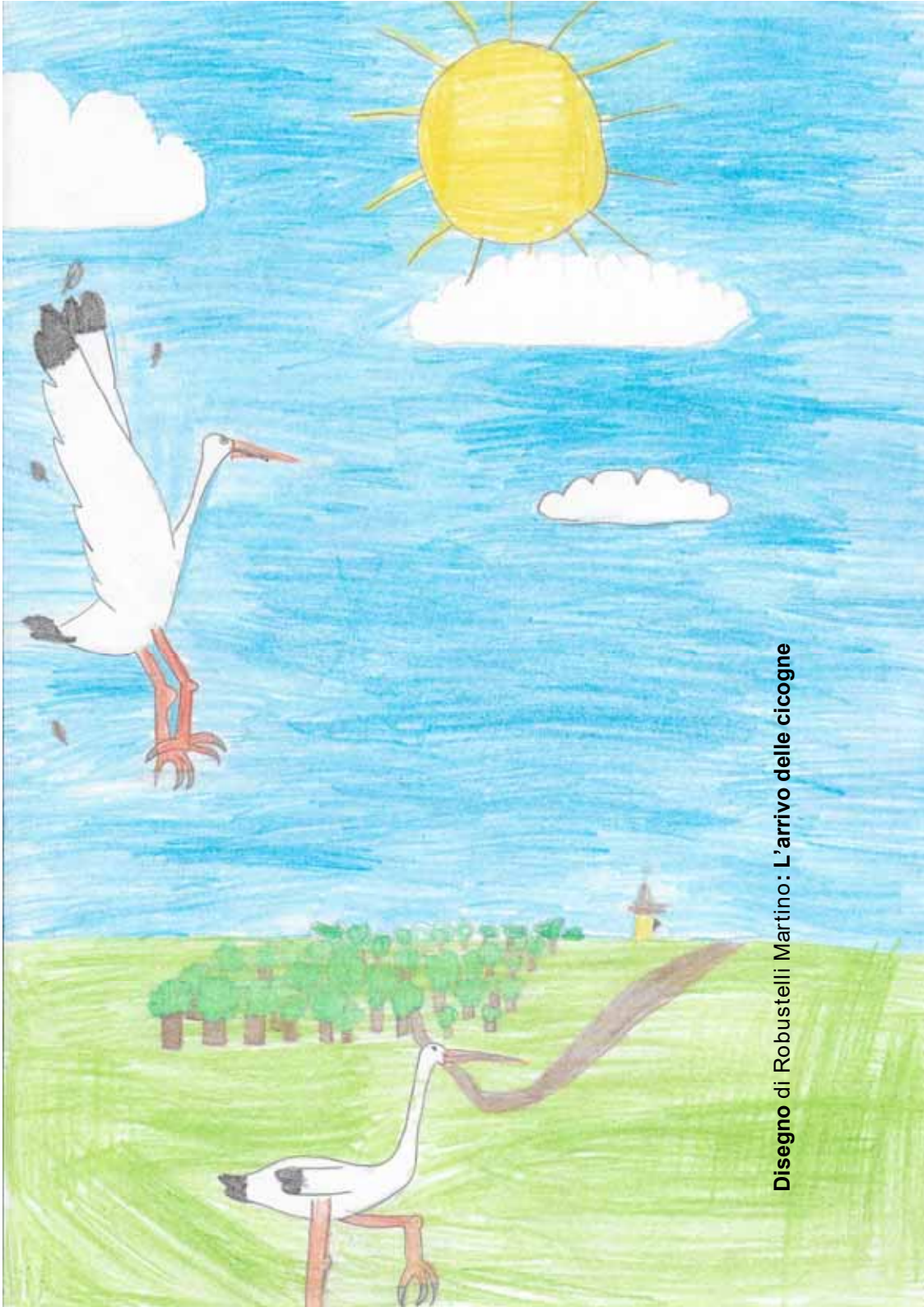
Ivan, il fratellastro, aveva sentito tutto il discorso delle cicogne, tranne la parte bisbigliata e decise di uccidere Giacomo per impossessarsi del fischietto e dell'eredità.

Con un balzo Ivan afferrò un fucile e sparò verso il fratello.

Fortunatamente Giacomo riuscì ad evitare il colpo e scappò rifugiandosi nel bosco.

Cammina e cammina, scappa e scappa, Giacomo arrivò nel centro di Bizzozero. Proprio nella piazza del paese, davanti alla chiesa di Sant'Evasio, Ivan lo raggiunse e lo immobilizzò.





Disegno di Robustelli Martino: L'arrivo delle cicogne

Ivan strappò il fischietto dalle mani di Giacomo e lo suonò più volte: "Fiiiiit.... Fiiiiit... Fiiiiit..."... ma le cicogne non arrivavano perché riconoscevano come padrone solo il primo che aveva suonato il fischietto (era proprio questo che le cicogne avevano bisbigliato alle orecchie di Giacomo!).

Giacomo approfittando della distrazione di Ivan saltò su di lui e, dopo una lotta furibonda, riuscì ad avere la meglio sul fratello.

Riprese il suo fischietto, lo suonò e subito le cicogne arrivarono.

"Padrone! Cosa vuoi?" Giacomo sorrise e disse: "Desidero solo che voi siate libere!"

E buttò il fischietto nel tombino della piazza.





Disegno di Romaniello Giovanni: Lo stemma di Bizzozero

Ivan capì che per lui tutto era perduto e se ne andò. Giacomo divenne il nuovo re di Bizzozero e prese il nome di Giacomo II. Il popolo gridò: "Viva il nuovo re di Bizzozero!"

Giacomo si sposò ed ebbe due meravigliose figlie di nome Chiara e Aurora. Fece costruire un castello a Bizzozero, proprio vicino alla chiesa di Sant'Evasio. Per ricordare l'aiuto che gli avevano dato le cicogne diede loro il permesso di fare il nido sulle torri.

Ancora oggi sullo stemma di Bizzozero sono raffigurate le due cicogne sulle torri del castello.



IL SASSOLINO MAGICO

*Racconto e disegni: Badichko Nadia, Germanò Rocco,
Premoli Nicolò, Romano Sara, Rrasa Kate*





Disegno di Rrasa Kate : Cesarina e Cesarino

C'era una volta una bambina di nome Cesarina, era molto particolare:
aveva i capelli viola e gli occhi blu.

Anche suo fratello Cesarino aveva i capelli viola e gli occhi blu.



Disegno di Germanò Rocco: Il castello

I due bambini abitavano in un bellissimo castello antico costruito molti anni prima nel borgo di Bizzozero, vicino a Varese.

Il castello aveva due torri altissime sulle quali si posavano sempre due bellissime cicogne bianche.

Attorno al castello c'era un bosco molto fitto e oltre il bosco c'era un profondo fossato superabile solo quando il ponte levatoio era abbassato.



Disegno di Premoli Nicolò : Il drago Magma

I due bambini non potevano mai uscire da quella fortezza perché nel bosco viveva il terribile drago Magma, una creatura enorme con grandi occhi rossi come il fuoco che sputava.

Ma i bambini non credevano all'esistenza del drago e spesso ridevano tra di loro all'idea di questo mostro che per loro era solo frutto della fantasia dei grandi.

Una notte, mentre i genitori dormivano, decisero di esplorare il bosco per dimostrare a tutti che quella del drago era solo una invenzione.

Di nascosto uscirono dal castello e si inoltrarono nel bosco.

Quasi subito videro Magma che dormiva sotto una coperta di foglie secche infuocate.



Disegno di Badichko Nadia: L'elfo

I bambini impauriti scapparono urlando e Cesarina esclamò: "IL DRAGO ESISTE PER DAVVERO!"

Cercarono di rientrare nel castello, ma la porta era chiusa. Allora presero un bastone e lo lanciarono contro il portone per richiamare l'attenzione dei genitori, ma nessuno rispose.

Allora i due bambini ritornarono nel bosco e si addormentarono sotto alcuni cespugli.

Il mattino dopo si svegliarono e con circospezione si guardarono intorno. All'improvviso sentirono una vocina delicata provenire dal basso.

Incuriositi guardarono con attenzione e videro un piccolo elfo. Aveva un cappello a punta lungo e rosso, indossava una maglia verde come i pantaloni che erano anche molto larghi. Aveva un'espressione dolce e sembrava che stesse aspettando proprio loro.

L'elfo si rivolse ai bambini dicendo: "Ho visto che siete molto coraggiosi e voglio aiutarvi a sconfiggere il drago Magma che vi impedisce di allontanarvi dal castello".

I bambini increduli osservavano l'elfo con gli occhi sbarrati.



Disegno di Romano Sara: Il sassolino magico nel lavatoio

L'elfo fece loro segno di seguirlo e li portò vicino al vecchio lavatoio nascosto nel fitto bosco. L'elfo infilò una mano nell'acqua gelida, prese un sassolino e disse: "Siete fortunati perché sono passati esattamente 100 anni dall'ultima volta che è stato usato. Prendete questo sassolino magico, ogni volta che lo strofinerete tra le mani potrete esprimere un desiderio e il sasso lo realizzerà. Attenzione però, avete a disposizione solo tre desideri e poi lo dovrete lasciare nel lavatoio per altri 100 anni! Solo tra 100 anni chi lo troverà potrà esprimere nuovamente altri tre desideri."

I due bambini ringraziarono l'elfo e gli dissero: "Va bene, faremo quello che ci hai detto". Poi l'elfo sparì e loro si incamminarono verso il castello.

Fatti pochi passi Cesarino e Cesarina si trovarono faccia a faccia con Magma. Cercando di mantenere la calma strofinarono il sasso e dissero: "Fa' che il drago sputi neve invece che fuoco". Dalla bocca del drago all'improvviso uscì neve e il bosco intorno a loro diventò tutto bianco. Poi i bambini espressero il secondo desiderio: volevano che il drago Magma diventasse buono. Il drago subito si calmò e si accucciò ai loro piedi. Come ultimo desiderio scelsero di far uscire fiori rossi come il fuoco dalle orecchie del drago: ed ecco che improvvisamente la neve si riempì di tantissimi fiori rossi molto profumati.

Il drago non era più un pericolo e tutti gli abitanti del borgo di Bizzozero poterono da quel giorno cavalcarlo, giocare con lui e vivere felici e contenti.

I bambini rimisero il sassolino magico nel lavatoio dove ancora probabilmente si trova...

Sono passati 100 anni da questi fatti e magari se fai una passeggiata nel bosco di Bizzozero e raggiungi il vecchio lavatoio, potrai essere proprio tu a ritrovare il sassolino magico per realizzare tre tuoi desideri.



L'AIUTANTE DORATO

*Racconto e disegni: Ambrosoli Michael, Barbieri Pietro,
Caputo Francesco, El Oualidi Sofia, Fonseka Ruvith, Marino Niccolò*





Disegno di Marino Niccolò: Marco sogna la principessa Giulia

Tanto tempo fa in una casa vicino al bosco di Bizzozero viveva un ragazzo di nome Marco.

Aveva i capelli biondi e gli occhi azzurri.

Una notte Marco sognò la sua amica Giulia che gli chiedeva aiuto.

Nel sogno vide che Giulia era prigioniera in un castello, sorvegliata da un orco terribile.

Si svegliò di colpo e decise di salire la scalinata nel bosco alla ricerca del passaggio segreto per arrivare al castello.

Sapeva dell'esistenza di questo passaggio segreto perché un certo signor Raffaele gliene aveva parlato anni prima...



Disegno di Caputo Francesco: La Cicala dorata

Dopo una lunga camminata arrivò nei pressi della chiesa di Bizzozero, accanto al castello; lì vicino vide un vecchio lavatoio in pietra.

Intorno al lavatoio volavano molti insetti, ma fra tutti uno si distingueva perché era dorato: era una cicala con le ali d'oro!

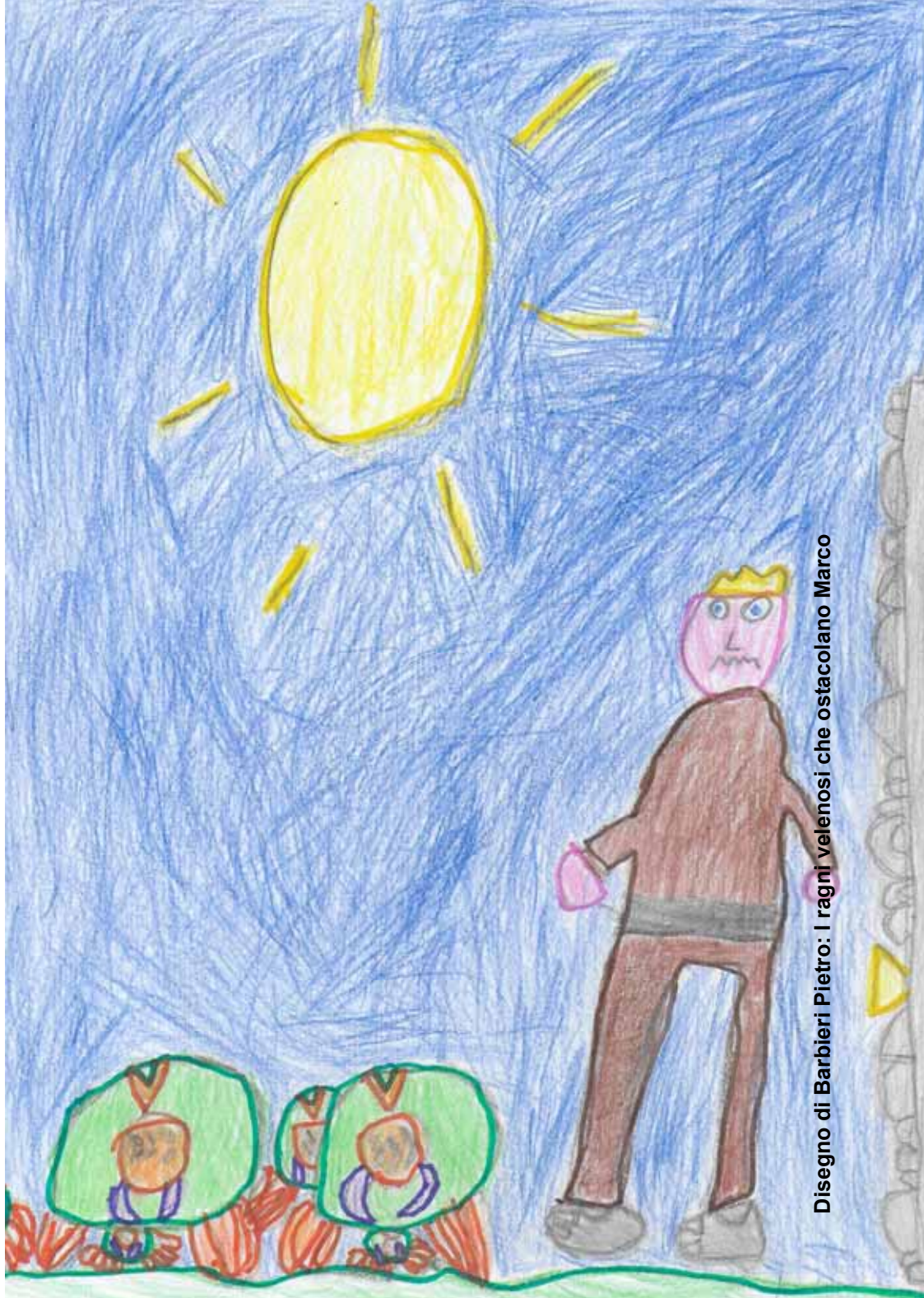
La cicala si avvicinò a Marco ed esclamò: "Finalmente sei arrivato! Tu sei il prescelto che salverà la principessa Giulia!".

Marco, sbalordito dal fatto che questo insetto potesse parlare, rimase per un attimo senza parole, poi chiese alla cicala di aiutarlo a trovare il passaggio segreto per entrare nel castello.

La cicala disse a Marco che per entrare nel passaggio segreto doveva prima trovare una moneta d'oro che poteva indicargli la strada.

"Quando sarai nel castello" continuò la cicala "ti servirà un altro oggetto magico, una spada, che troverai sull'ultimo gradino dell'ultima scala".





Disegno di Barbieri Pietro: I ragni velenosi che ostacolano Marco

Marco ringraziò la cicala per i preziosi consigli e si mise a cercare ovunque la moneta. Alla fine vide una luce nel bosco.

Marco si avvicinò e capì che era proprio la moneta magica.

Quando stava per prendere la moneta, dei ragni molto cattivi si avvicinarono a lui.

I ragni avevano tanto veleno nelle mascelle ed erano numerosi, ma Marco li uccise tutti e riuscì ad impossessarsi del prezioso oggetto.





- Disegno di Ambrosoli Michael: Marco trova la moneta e vede la fessura luminosa nella roccia

Appena le sue dita toccarono la moneta, vide un bagliore alle sue spalle e notò una fessura illuminata nella roccia.

Marco infilò delicatamente la moneta nella fessura luminosa e improvvisamente si aprì una porta mimetizzata tra i sassi della roccia.

La porta era evidentemente molto vecchia e aprendosi fece molto rumore.

Marco entrò e capì di aver finalmente trovato il passaggio segreto che portava al castello di Bizzozero.

Si ritrovò in un tunnel abbastanza buio e freddo; dalle pareti si sentiva gocciolare l'acqua. Incuriosito ma anche un po' spaventato, Marco percorse tutto il tunnel.

Salì poi una lunga gradinata e si trovò nei sotterranei del castello.

Fece un'altra rampa di scale e sull'ultimo gradino trovò la spada, proprio come aveva detto la cicala dorata.

Prese questo oggetto magico, alzò lo sguardo e vide davanti a sé un lunghissimo corridoio; ai lati c'erano tante celle aperte e vuote.

Solo l'ultima cella era chiusa da una pesante porta con sbarre di ferro.

Marco vide che in quella cella era rinchiusa la principessa Giulia.





Disegno di Fonseka Ruvith: Marco lancia la spada magica verso l'orco

La dolce fanciulla era sorvegliata da un orco terribile che aveva una lunga barba nera, era pelato ed era molto alto.

Indossava vestiti strappati di colore scuro.

L'orco camminava avanti e indietro.

Marco aspettò che l'orco fosse abbastanza lontano, poi silenziosamente aprì la cella infilando la moneta magica nella serratura.

Fece uscire la principessa, poi prese la spada e andò verso l'orco.

L'orco si stava avvicinando minacciosamente, così Marco lanciò la spada verso di lui e stranamente la spada toccò l'orco e tornò nelle mani di Marco.

Con il potere della spada l'orco divenne piccino e inoffensivo. I due giovani erano salvi e liberi!



Disegno di El Oualidi Sofia: Marco e la principessa si sposano

Marco e la principessa Giulia si sposarono e vissero felici e contenti con i loro figli.

Dell'orco nessuno ha più saputo nulla.

IL PASSAGGIO SEGRETO DI BIZZOZERO

*Racconto e disegni: Bonsignori Lorenzo, Karaj Patroclus,
Remelli Alice, Ribecco Christian, Skipor Elena*





Disegno di Skipor Olena: Il bosco di Bizzozero e la grotta della Madonna

A Bizzozero, proprio dietro la chiesa di Sant'Evasio, c'è un sentiero in discesa che porta verso il bosco.

Percorrendo il sentiero si raggiunge abbastanza facilmente una grotta dedicata alla Madonna di Lourdes.



Disegno di Remelli Alice: Andrea e Luca nella loro casetta nel bosco

Tanti anni fa in questo bosco viveva un falegname di nome Andrea.
Aveva gli occhi azzurri ed era alto e magro.
I suoi capelli erano castano chiaro.
Andrea era un amante degli animali e viveva con il suo orso Luca.
Andrea e Luca erano diventati amici perché l'uomo aveva trovato l'orso quando era cucciolo e da quel momento l'aveva cresciuto.
I due amici trascorrevano le loro giornate nel bosco di Bizzozero per raccogliere la legna che serviva ad Andrea per il suo lavoro.



Disegno di Ribecco Christian: La trappola del cacciatore

Un giorno un cacciatore arrivò nel bosco vicino alla grotta della Madonna di Lourdes e, vedendoli insieme, diventò invidioso della loro amicizia.

Il cacciatore decise allora di preparare una trappola per dividere i due amici.

Scavò una buca molto profonda nel terreno e la ricoprì di foglie secche e ramoscelli in modo che non si vedesse.

Il giorno seguente Andrea andò da solo nel bosco a tagliare la legna.

La trappola del cacciatore si trovava proprio vicino all'albero che Andrea voleva tagliare.

Il falegname si avvicinò all'albero e... cadde nella trappola !

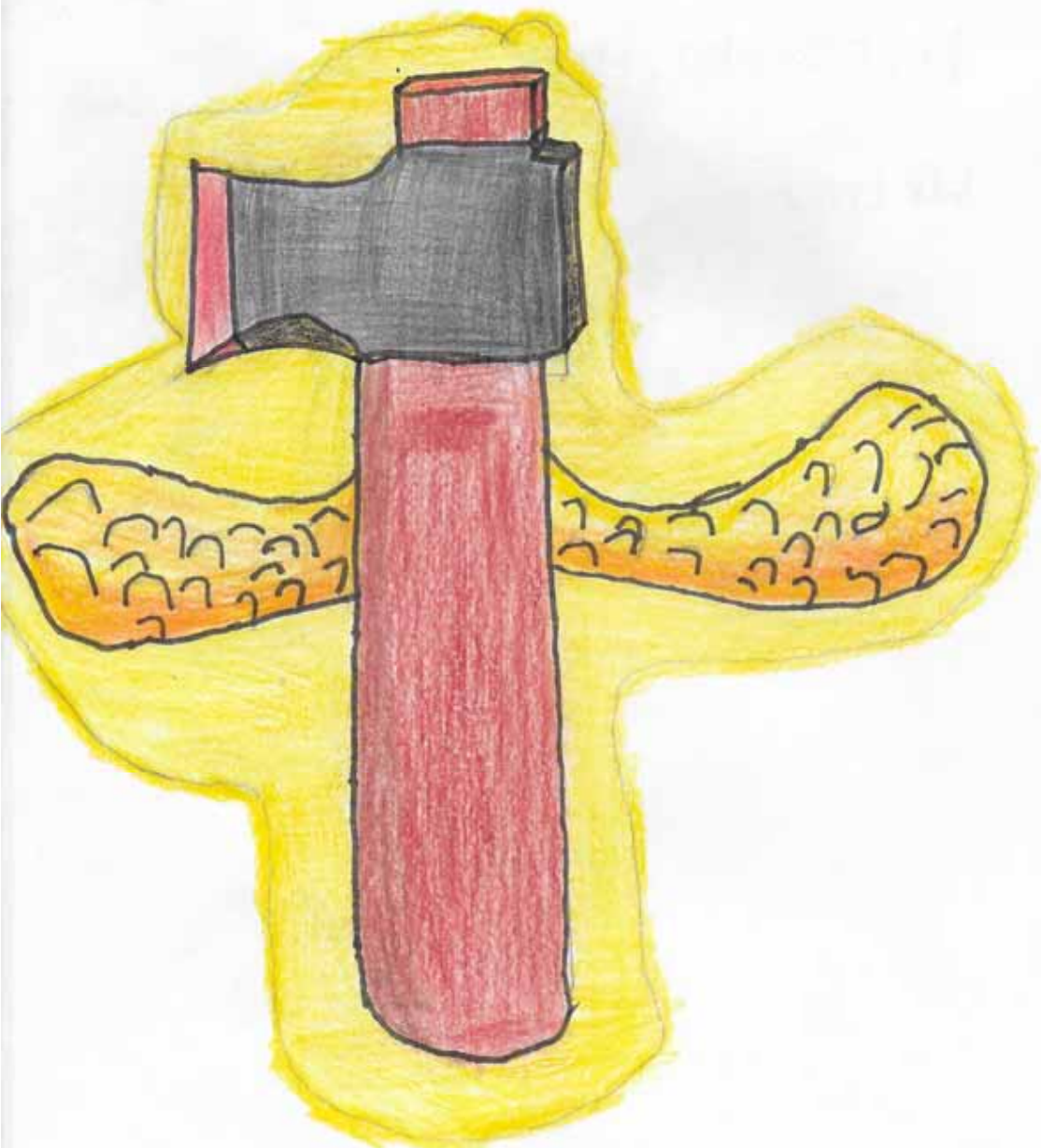
Il cacciatore che osservava Andrea da lontano, corse subito lì e ricoprì con la terra la buca così da non farlo trovare, poi si allontanò soddisfatto, convinto di aver ucciso Andrea e di aver così separato per sempre i due amici.

Il giovane falegname però non era morto...

Quando si ritrovò in fondo alla buca, si accorse subito che davanti a lui c'era una galleria.

Si incamminò impaurito in questo tunnel buio e umido senza sapere dove stesse andando.

Dopo un'ora di cammino si dovette arrendere perché il passaggio era sbarrato da una vecchia porta verde che non si riusciva assolutamente ad aprire perché non aveva nemmeno una maniglia.



Disegno di Bonsignori Lorenzo: L'ascia magica

Intanto l'orso Luca, non vedendo tornare il suo amico, andò a cercarlo.

Passò più volte nel bosco proprio vicino all'albero che voleva tagliare Andrea, ma non lo trovò e continuò a cercare...

Percorse il sentiero che dal bosco portava verso il centro di Bizzozero e ad un tratto vide davanti a sé un castello enorme.

Aveva due bellissime torri.

Luca si avvicinò piano piano ed entrò nel cortile del castello.

Di fianco al portone principale notò una piccola porticina.

Incuriosito la aprì ed entrò.

L'ambiente era buio, c'erano tanti insetti che svolazzavano di qua e di là.

Iniziò a camminare e notò che stava percorrendo una strada che portava sotto terra.

Ad un tratto vide a terra un oggetto luccicante.

Si avvicinò e capì che era un'ascia.

Pensando che potesse appartenere al suo amico Andrea, la afferrò con le zampe davanti.

Subito l'ascia si illuminò e Luca capì che era magica.

L'ascia gli fece luce e Luca camminò in avanti illuminando la strada.



Ad un tratto si trovò davanti una porta verde; era molto vecchia e non aveva la maniglia.

Luca si fermò e pensò sconsolato di non poter proseguire oltre.

Poi gli venne un'idea: se questa era un'ascia magica, magari lo poteva aiutare ad aprire quella porta!

Allora la toccò delicatamente con l'ascia e la porta scricchiolando si aprì.

Luca con grande stupore vide che dall'altra parte c'era il suo amico Andrea.

I due si abbracciarono felici di essersi ritrovati.

Capirono di aver scoperto il famoso passaggio segreto che dal castello porta verso il bosco di Bizzozero.

Da tanti anni gli abitanti del paese cercavano di scoprire dove fosse ma nessuno l'aveva mai trovato.

I due amici decisero però di non svelare a nessuno dove si trovava.

A quel punto desiderarono tornare a casa.

Chiusero gli occhi e, per magia, appena li riaprirono si ritrovarono proprio nella loro casetta nel bosco.

Dalla finestra videro che il cacciatore malvagio era finito nella sua stessa trappola e con l'ascia fecero una magia e lo chiusero dentro per sempre.

TRA FANTASIA E REALTA'

Come scritto in premessa, lo scopo di "Fiabe a Bizzozero" è coltivare un legame con il territorio attraverso la conoscenza dei suoi monumenti; ecco allora che di seguito proponiamo le immagini di alcuni dei monumenti richiamati dai bambini nei loro racconti e nei loro disegni:



La piazza di Bizzozero



La grotta di Lourdes di Bizzozero



Lo stemma dei Bizzozero sulla torretta



Ingresso del castello di Bizzozero



La chiesa di S. Stefano



Il lavatoio di Bizzozero

I GIOVANI AUTORI DI
RACCONTI FANTASTICI
A BIZZOZERO

Ambrosoli Michael, Badichko Nadia, Barbieri Pietro, Bonsignori Lorenzo, Caputo Francesco, Deda Deisy, El Oualidi Sofia, Fonseka Ruvith, Germanò Rocco, Hettiarachchige Gloria, Karaj Patroclus, Marino Niccolò, Poiaga Michele, Premoli Nicolò, Remelli Alice, Ribecco Christian, Robustelli Martino, Romaniello Giovanni, Romano Sara, Rrasa Kate, Skipor Elena.

Sommario

<i>Il progetto “Fiabe a Bizzozero”</i>	3
Il nuovo re di Bizzozero	5
Il sassolino magico	17
L'aiutante dorato	29
Il passaggio segreto di Bizzozero	43
<i>Tra fantasia e realtà</i>	55
<i>I giovani autori di “Racconti fantastici a Bizzozero”</i>	57
<i>Indice</i>	59



FIABE A BIZZOZERO

DELLA STESSA COLLANA:

Le avventure di Giovanni da Bizzozero e altri racconti - Classe quinta anno scolastico 2012-13 scuola Garibaldi

Giuanin coeur d'or - Classi terze anno scolastico 2012-13 scuola Marconi

Felice e Fiordaliso alla scoperta di Bizzozero - Classi terze anno scolastico 2013-14 scuola Marconi

Vite e segreti delle nobili famiglie di Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2014-15 scuola Marconi

Bianca da Bigiogiar - Classe terza anno scolastico 2015-16 scuola Garibaldi

Magie ed incantesi a Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2015-16 scuola Marconi

C'era una volta a Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2016-17 scuola Garibaldi

Camilla e la pietra magica - Classe terza anno scolastico 2016-17 scuola Marconi

I quaranta matocch de Bigiogiar - Classe quinta anno scolastico 2017-18 scuola Garibaldi

Embres - Classe terza anno scolastico 2017-18 scuola Marconi

Storia di un'amicizia ritrovata - Classi terze anno scolastico 2018-19 scuola Marconi

Ringraziamenti

Per la realizzazione di questa pubblicazione si ringrazia l'istituto Comprensivo Varese 4 per l'appoggio fornito all'iniziativa e la maestra Anna Blasi per la partecipazione data al progetto.



COPIA OMAGGIO OFFERTA DA:



CIRCOLOBIZZOZERO
già Società di Mutuo Soccorso di Bizzozero
fondata nel 1877